

Una parola del Pastore, da parte del Signore CONOSCI TE STESSO?

IL SIGNIFICATO DELLO SPIRITO, DELL'ANIMA E DEL CORPO

Dal libro della Genesi cap. 1 verso 27 leggiamo: “Così DIO creò l'uomo a Sua immagine, lo creò a immagine di DIO ...”.

Molti non conoscono le sacre Scritture, nè conoscono il valore del sacrificio di Gesù e della Grazia Divina, neanche sanno che dentro a ciascuno di noi esiste uno spirito e un'anima, per cui Gesù pagò il prezzo per riscatto dell'anima dal peccato, per come è scritto: “**1° Pietro 1:18** sapendo che non con cose corruttibili, *come* argento od oro, siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere tramandatovi dai padri, **1° Pietro 1:19** ma col prezioso sangue di Cristo, come di Agnello senza difetto e senza macchia, **1° Pietro 1:20** preconosciuto prima della fondazione del mondo, ma manifestato negli ultimi tempi per voi, **1° Pietro 1:21** che per mezzo di Lui credete in Dio che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, affinché la vostra fede e speranza fossero in Dio. Poi ancora: **Ebrei 9:15** E perciò Egli è il mediatore del nuovo Patto affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i chiamati ricevono la promessa dell'eterna eredità”. Quindi, Gesù ha riscattato le nostre anime con il Suo Divino sacrificio, ma non tutti lo accettano.

L'uomo creato all'immagine di Dio ha una triplice natura ed è composto da: spirito, anima e corpo, leggiamo: “Ora il Dio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero vostro spirito, anima e corpo siano conservati irreprensibili per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo. (1° Tessalonicesi 5:23).

Per ogni persona rinata di nuovo in acqua (il battesimo in acqua da grande), in Spirito (con il battesimo dello Spirito Santo con l'evidenza del parlare in altre lingue), è importante che sia

inreprendibile fino alla venuta del Signore Gesù, per andare con Lui in quel giorno nel Suo regno.

Ora valutiamo cosa c'è dentro un corpo umano: lo spirito e l'anima.

La parola spirito nel termine greco πνεῦμα (cui corrisponde il lat. spiritus) indica il 'soffio', il 'respiro', quindi anche il soffio vitale come sottile principio; a sua volta il significato dal greco è *pnèuma*, che significa: "respiro, aria, soffio vitale materiale di vita".

Lo spirito è dato da Dio all'uomo in prestito tutto il tempo che vive su questa terra, alla morte del corpo fisico, le cellule si scompongono e tutto il corpo umano ritorna polvere, mentre lo spirito, che è l'alito di vita, ritorna a Dio che lo ha dato (Ecclesiaste 12:7).

Quando un bambino riceve lo spirito di vita? Le sacre Scritture ci danno le risposte adeguate: in una donna che è in gravidanza, il suo bambino respira attraverso il cordone ombelicale, ma non solo; passano anche le vitamine, le proteine e altro, ma nel giorno che il bambino viene partorito, il cordone ombelicale viene tagliato, il bambino deve vivere da se stesso e deve respirare senza il cordone ombelicale che era attaccato attraverso la placenta, ma potrà tranquillamente respirare per lo spirito di vita che Dio gli dona (Zaccaria 12:1).

Lo spirito, una volta entrato nel corpicino del bambino, va a posizionarsi nel cuore, e questo gli consente di battere il cuore per tutto il tempo della vita (Giobbe 12:10; 32:8).

Dopo tanti anni, quando Dio ritirerà lo spirito dall'uomo, l'alito di vita e ritornerà a Lui che ce lo ha prestato (Eccl. 12:7), avverrà l'arresto cardiaco, il cuore non batterà più, il corpo umano morirà, allora avverrà la divisione dello spirito, dell'anima e del corpo, leggiamo: "Infatti la Parola di Dio è vivente ed efficace,

più affilata di qualunque spada a doppio taglio e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla (Ebrei 4,12)”.

Nell’aldilà l’anima continua a vivere, sia l’anima del peccatore, sia l’anima del vero credente, figlio di Dio rinato di nuovo spiritualmente. La differenza sta nel fatto: che il peccatore dopo la morte fisica, va in giudizio come è scritto nella Parola di Dio nella lettera agli Ebrei cap. 9 verso 27 “E come è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, e dopo ciò *viene* il giudizio”; dopo il giudizio chi non è degno della vita eterna, quell’anima andrà a trascorrere la sua vita spirituale nei tormenti dell’inferno in attesa del giudizio universale.

L’anima secondo questa concezione è un corpo spirituale ed immateriale è la parte interiore, invisibile, in altre parole uno spirito con un corpo spirituale, leggiamo: “Genesi 2:7 E il Signore Iddio formò l'uomo dalla polvere della terra e gli alitò nelle narici un fiato vitale e l'uomo fu fatto anima vivente).

Per il vero credente e fedele a Cristo, rimanendo fedele al Signore fino alla fine della vita, alla morte del corpo fisico, l’anima viene condotta nel regno di Dio, leggiamo: “Giovanni 5:24 In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la Mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita”. Mentre per tutti quelli che in vita non si sono ravveduti dai loro peccati e rigettano la Grazia Divina e il Suo sacrificio, alla morte fisica, il corpo ritornerà nella polvere, così è scritto: “Genesi 3:19 mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra perché da essa fosti tratto; poiché tu *sei* polvere, e in polvere ritornerai”. Mentre la sua l’anima, come detto prima, andrà dopo un breve giudizio, nel soggiorno dei morti (l’inferno), e di là uscirà solo nel giorno del giudizio universale per essere giudicato di tutte le sue opere e i peccati commessi in

vita (Apocalisse 20:11 - 15), e poi l'anima andrà a scontare la pena nello stagno di fuoco (Apocalisse 22:12 - 15).

Ma è veramente importante fare una distinzione fra lo spirito e l'anima? Sì, questa distinzione è della massima importanza, perché ha una implicazione diretta nella vita del credente. Come può capire la vita spirituale se si ignora fin dove arriva il campo d'azione dello spirito? E come si può crescere spiritualmente se non si hanno idee chiare in proposito? La confusione fra l'anima e lo spirito è fatale per la vita spirituale e parecchi ne sono presi.

I credenti spesso considerano spirituale ciò che in realtà riguarda solo l'anima e si fermano all'aspetto psichico delle cose, senza ricercare ciò che è veramente spirituale. Come possiamo evitare gli errori se confondiamo ciò su cui Dio opera una distinzione? La vera conoscenza è molto importante per la vita spirituale. Aggiungiamo tuttavia, che un'altra cosa è altrettanto importante: che il credente sia abbastanza umile per prepararsi ad accettare l'insegnamento dello Spirito Santo per le sacre Scritture. Allora gli sarà accordato di conoscere la verità della divisione dell'anima, dallo spirito anche se questa conoscenza, all'inizio gli sembrerà non del tutto facile. Il credente più sprovveduto, che non ha la minima idea di che cosa sia la divisione dell'anima dallo spirito, può tuttavia farne l'esperienza nella vita reale; e, viceversa, un credente ben informato, che ha familiarità con il concetto di divisione dell'anima e dallo spirito, può non farne alcuna esperienza nella sua vita in questo pellegrinaggio. Beato quel credente che ha la conoscenza e l'esperienza di queste verità! Purtroppo la maggioranza dei credenti non ha questa esperienza. E' indispensabile, all'inizio di questo cammino, insegnare loro quali sono le diverse funzioni dell'anima e dello spirito, per incoraggiarli poi a ricercare ciò che è spirituale.

Vi sono altri testi biblici che affermano questa differenziazione

fra l'anima e lo spirito. "Infatti la Parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore" (**Ebrei 4,12**). In questo versetto l'autore che è lo Spirito Santo attraverso l'Apostolo Paolo, considera due gli elementi non fisici dell'uomo ma spirituali: l'anima e lo spirito.

La parte fisica comprende le giuntura e le midolla. Quando il sacerdote si serviva della spada per dividere completamente l'animale sacrificato, nulla delle parti interiori poteva rimanere nascosto. Anche le giunture e le midolla venivano separate. E' in questo modo che il Signore Gesù si serve della Parola di Dio per il suo popolo, per operare una separazione completa e provocare una divisione fra ciò che è spirituale, ciò che è psichico e ciò che è fisico. Ne consegue che, poiché lo spirito e l'anima possono venire separati, devono logicamente essere diversi per natura. E' dunque chiaro che la creatura umana è formata da tre parti "spirito, anima e corpo".

E come già specificato prima, "Ora il Dio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero vostro spirito, anima e corpo siano conservati irreprensibili per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo. (1° Tessalonicesi 5:23).

Dio vi benedica

Il Pastore Agostino Valenti